

MANI

Grosse indurite di calli
rugose
di gelo di sole di vento
di fatica
villano di Sicilia
paesano.
Per come sono chiuse
nascondono le ferite
spine vesciche morsi di api.
Ma... se le apre
la sinistra a coppetta mostra il suo cuore
come pende dagli occhi
ardente geloso d'amore.
La destra è più forte
nerboruta nel polso
e le dita
se le stende sono ganci
tenaglie scalpelli verrine
falci
gli arnesi che semina e raccoglie
la campata
sangue grattando in questa terra chiamata vita..
E se la penna non gli è facile tenerla per scrivere
dove segna la croce è la firma di notaio
parola d'onore a costo di perdere la faccia
Il gesto
senza tante parole
è un discorso che capisce chi lo conosce.
Per i conti meglio di un maestro di scuola
perché
dove non arriva l'istruzione
per lo studio che manca
con l'ingegno più fino vi arriva la memoria
E non mancano la sera di ogni giorno che abbuia
per antica devozione
che scorrono
quelle dita storte dolcemente i grani della corona
e la litania risponde alla voce
nel nome di Dio.